

CASO TORGIOVANNETTO

La frana non mette pace tra assessore e comitato

«Sulla 249 Bottini già frena invece di accelerare»

di MAURIZIO BAGLIONI

— ASSISI —

BUROCRAZIA dietro la frana, il Comitato-Torgiovanetto non ci sta. «Purtroppo con l'ordinanza emanata non è stato possibile prevedere procedure in deroga alle disposizioni ordinarie per l'appalto di opere pubbliche e servizi, e pertanto dovranno essere rispettati i tempi tecnici fissati dalle norme ordinarie». Così l'assessore regionale Lamberto Bottini si è espresso, ieri l'altro, in riferimento all'ordinanza della Protezione Civile del 17 novembre scorso che assegna risorse per 2,5 milioni di euro alla Regione Umbria, nel corso di un incontro alla Regione al quale hanno partecipato Dipartimento della Protezione Civile, Provincia di Perugia, Comunità montana del Subasio, Comune di Assisi e, appunto, il «Comitato Frana di Torgiovanetto».

DI TENORE DIVERSO il Comitato dei cittadini: «Ancora una volta sulla frana di Torgiovanetto si abbatte la burocrazia. L'assessore regionale Lamberto Bottini infatti già mette le mani avanti sulle procedure ordinarie e non accelera per l'intervento di riapertura del-

la Strada 249 e non accenna all'impegno, preso al termine del 'tavolo', di valutare la riapertura controllata della Provinciale». Dopo l'incontro di martedì scorso in Regione il Comitato dei cittadini, che da due anni si batte per la sistemazione della frana e la riapertura della Provinciale, esprime indignazione e perplessità sulle parole espresse dall'assessore. «Il tavolo tecnico — spiegano le portavoce del Comitato — ha

avuto una mera funzione comunicativa sull'entità dei finanziamenti della Protezione Civile senza prendere alcuna decisione concreta neanche in merito al soggetto istituzionale attuatore dell'intervento, pur

essendo presenti tutti gli Enti coinvolti nella problematica».

«L'UNICO IMPEGNO strappato all'assessore Bottini e al dirigente della Regione Luciano Tortoioli è stato quello di valutare entro Natale la possibilità di riapertura immediata con semafori e sbarre della 249. Istanza che abbiamo già rappresentato al professor De Bernardinis raccogliendo la sua completa disponibilità a supportare le istituzioni nella valutazione, sulla quale anche noi possiamo fornire materiale tecnico». Ma le preoccupazioni del Comitato van-

no oltre. «Già i dodici mesi sono un tempo inaccettabile dopo i tanti ritardi accumulati e gli errori commessi in questi tre anni di chiusura — sottolinea il Comitato — in più, dal 'tavolo', sono venuti fuori problemi burocratici, mai emersi fino a questo momento, che potrebbero ulteriormente ritardare la soluzione. Oltretutto ci stupisce e si rammarica che, fino ad oggi, tutti gli interventi, anche quelli risultati poi inutili come le misure a protezione della 444, siano stati eseguiti in somma urgenza e senza ricorrere alle procedure ordinarie di gara. Invece, adesso, l'assessore Bottini afferma che non è possibile nessuna deroga alle disposizioni ordinarie per gli appalti di opere pubbliche e servizi, nonostante l'ordinanza parli di 'interventi urgenti di somma urgenza'».

CON IL COMITATO che giunge ad una conclusione: «Si usano due pesi e due misure: prima studi e progetti per circa 500mila euro sono stati assegnati con affidamento diretto all'Alta Scuola così come i lavori a protezione della Regionale 444 per un importo di 700mila euro. Adesso per un importo ancora da definire si parla addirittura di due bandi di gara. Siamo veramente stanchi di questo modo di operare, non certo di lottare, anche se da soli, per riaffermare un diritto e di sicuro non permetteremo ulteriori abusi ai nostri danni».



LAVORI Nella foto di Francesco Fratellini, la sistemazione delle campane

BASTIA RIPOSIZIONATE

Le campane di San Michele

GIORNI di festa per la parrocchia di San Michele Arcangelo che si prepara a vivere il periodo natalizio con eventi straordinari.

E' ormai prossima la fine dei lavori per il restauro del campanile che si affaccia su piazza Mazzini dove, nei giorni scorsi, sono state riposizionate le campane. Da Natale, quindi, sarà possibile risentire la viva voce degli storici strumenti. Completati anche i lavori della residenza parrocchiale: per l'occasione domani il cortile interno della parrocchia verrà ribattezzato «Chiosstro del beato Corrado da Offida».

UNA SCELTA tutt'altro che casuale perché il beato Corrado, nato ad Offida (1240), dopo aver aderito all'ordine francescano visse a lungo nel Convento di Isola Romanesca ricalcando le orme del santo assisano con opere di bene che gli valsero la stima e la devozione della comunità bastiola. Morì a Bastia nel 1406, ma successivamente il corpo fu traslato nella chiesa perugina di San Francesco al Prato.

LA CERIMONIA di domani, dunque, vuole ristabilire il legame storico tra Bastia e il beato Corrado.

Il programma prevede alle ore 11 la solenne celebrazione eucaristica presieduta da padre Massimo Reschiglian, Provinciale dei 'Minori'; alle 16 la presentazione dell'opuscolo dedicato al beato, a cura della professoressa Edda Vetturini e alle 17 la cerimonia per l'intitolazione del chiosstro.

m.s.

L'INCIDENTE LA VITTIMA E' UN ANZIANO, LA SUA LAND ROVER ERA RIMASTA IN PANNE

Travolto e ucciso mentre spinge l'auto

GIORNO dell'Immacolata funestato da un incidente mortale lungo la Centrale Umbra Ss 75, allo svincolo per S. Maria degli Angeli - via Costanese - zona industriale, sulla corsia in direzione Perugia-Foligno. E' costato la vita ad un anziano di 83 anni, G.T., nativo e residente a Montecastello di Vibio. Il sinistro, subito apparso gravissimo, si è verificato intorno alle 19,45, un'ora «trafficitissima», con l'allarme che è scattato immediatamente. Sul posto sono intervenute le pattuglie della Polizia Stradale di Foligno, i Vigili del Fuoco di Assisi, l'ambulanza del «118» partita dal nosocomio locale. Second-

do una prima ricostruzione, la jeep condotta da G.T., una «Land Rover», sarebbe rimasta in panne e l'uomo avrebbe tentato di spostare il veicolo chiedendo aiuto agli automobilisti che lo seguivano. Avrebbe trovato aiuto in tre persone, fermatesi a soccorrerlo, ma la manovra per spostare il fuoristrada è risultata fatale. Sul quartetto sarebbe piombata una Renault Clio che avrebbe falciato proprio G.T.: un urto tanto violento da non lasciare scampo al poveretto. Il traffico sul luogo dell'incidente ha subito rallentamenti, con i veicoli che si sono potuti incolonnare su una corsia.

Maurizio Baglioni



STRAZIO Nella foto di Crocchioni i rilievi della Polstrada sul luogo dell'incidente

**Radiocuore in tutta Italia.
Come Batti Forte...**

Numero Verde
800-861250

www.radiocuore.it

le Grandi Emozioni Italiane

**RADIO
CUORE**